



Bollettino del Rotary Club Bergamo Nord



Distretto 2042 del
Rotary International

 Anno Rotariano 2018 - 2019

 bollettino@rotarybgnord.org

 rotarybgnord.org

 Ristorante Antica Perosa
Via Betti Ambiveri, 35 Bergamo

6 dicembre 2018

In questo numero...

- Luigi.....

Edizione straordinaria

in ricordo del nostro Socio Luigi Nusiner.

"L'indimenticabile eleganza rotariana dell'Ingegnere edile delle strutture metalliche"

di Elena Depetroni



L'eleganza di un signore d'altri tempi, la competenza di un professionista rigoroso, il sorriso discreto di un amico sincero sempre interessato a chiedere, ad informarsi di tutto e di tutti, la riservatezza di un uomo che ritrovava nei valori rotariani la condivisione di obiettivi importanti come la solidarietà mai disgiunta dai profondi affetti familiari, priorità della vita.

L'ingegner Luigi Nusiner vanta progetti in molte parti d'Italia e del mondo, dalla Francia alla Germania, fino agli Emirati Arabi, tra i quali ci piace ricordare le strutture metalliche dell'hangar Alitalia dell'aeroporto di Fiumicino a Roma, ma anche il Mercato dei Fiori di Pescia in Toscana progettato con l'ingegner Cesare Pesenti, una struttura originale sospesa da

funi di 100 metri per 100 metri. A Bergamo sono sue le strutture in cemento armato del primo nucleo dell'edificio «Jolly» di via Camozzi progettato dall'architetto Vito Sonzogni.

Nato a Roma nel 1931, laureato all'università di Pisa nel 1956 in ingegneria civile, ha fatto parte per un breve periodo dello studio del prof. P.L. Nervi e poi per 5 anni ha collaborato con lo



studio Morandi a Roma. Di quegli anni Luigi ci ha recentemente raccontato l'entusiasmo e la creatività in una "mitica" Conviviale a fine settembre 2018, una Conviviale in cui ci ha commossi per la straordinaria e lucida rappresentazione del Ponte Morandi dalla sua nascita al suo crollo ad agosto scorso.

Nel 1962 si è trasferito a Bergamo e ha iniziato a occuparsi di strutture metalliche. Un soggiorno negli Stati Uniti presso una società che produce edifici di grande luce gli ha consentito di approfondire lo studio di questo aspetto della costruzione metallica e tale esperienza si è tradotta negli anni in consulenze e collaborazioni con le maggiori ditte italiane attive nel campo delle lamiere grecate di acciaio e, più recentemente, nel campo dei pannelli metallici coibentati

La Scuola di Finanza ha retto al sisma del 2009 all'Aquila per merito suo.

La Casa delle Istituzioni, come è stata ribattezzata dopo il sisma del 6 aprile, infatti, ha retto alle successive scosse che hanno tormentato la terra abruzzese ergendosi come baluardo della ricostruzione. «Un sollievo», ammetteva Luigi Nusiner in un'intervista all'Eco. Un sollievo, ma anche una soddisfazione per l'uomo che si è cimentato sui calcoli delle strutture metalliche che hanno permesso alla sede della Scuola di diventare il simbolo della rinascita dell'Aquila. Una notizia che non è certo trapelata da lui, schivo per natura, ma che è fortunatamente ugualmente giunta al giornale. «Sì, un sollievo perché significa che avevo fatto bene i calcoli e quindi il mio lavoro. È caduto mezzo mondo, ma la sede della Scuola sottufficiali della Guardia di Finanza è rimasta lì». In particolare, Luigi Nusiner ha effettuato i calcoli delle strutture metalliche di 17 edifici dell'intero complesso progettato a partire dal 1986 e che nei sei anni successivi ha visto ultimare il primo lotto funzionale, esteso su circa settecentomila metri cubi. «Per i miei calcoli ho osservato le norme antisismiche in vigore nel periodo di costruzione dell'edificio. Da allora la normativa è stata aggiornata. Ma questa è la dimostrazione che, quando ci si attiene alle regole, gli edifici reggono. »

Il Rotary Club Bergamo Nord piange la scomparsa di uno dei Soci più paradigmatici della sua storia ormai più che trentennale e insieme quella di un amico fraterno che ci ha trasmesso un ricchissimo nucleo valoriale ergendosi a modello esemplare nella sua vita di uomo, professionista, persona.

Come tale egli resterà sempre nei nostri cuori e nei nostri ricordi più preziosi intrecciatisi nel corso di tantissime Conviviali, di altrettanti service condivisi e da lui sostenuti: e così desideriamo ricordarlo, proprio attraverso le commosse parole degli amici rotariani che lo hanno amato, stimato e che gli hanno attribuito sempre un ruolo determinante di maestro e di guida all'interno del Club che si sentiva onorato della sua presenza, della sua partecipazione fattiva e del suo affetto. Un Club che resta

orfano ma all'interno del quale egli rimarrà sempre presente ad indicarci la direzione e la strada.

Elena Depetroni



IN RICORDO DI LUIGI

Bergamo, 6 dicembre 2018

Caro Presidente del Rotary Club

Bergamo Nord

Avv. Ernesto Tucci

In occasione del triste evento per la scomparsa di Luigi Nusiner, socio del nostro sodalizio, desidero ricordarlo inviandoti alcuni pensieri per condividerli con te e possibilmente con tutti i soci del Club. Personalmente l'ho conosciuto pochi anni prima della sua adesione al nostro Club avvenuta fin dai suoi inizi, ovvero, da circa trent'anni. Il primo pensiero per ricordarlo come uomo di riferimento per la sua etica, la sua morale e le sue convinzioni anche spirituali che mediante le buone regole della sua saggezza ad il garbo della sua signorilità, trasferiva ai soci in occasione dei suoi interventi durante i ritrovi rotariani. Professionalmente, ha iniziato la sua professione al fianco di grandi maestri, di fama internazionale, nel campo delle strutture soprattutto in acciaio e non solo, per poi continuarla nel proprio studio di Bergamo ideando e realizzando importanti progetti.

È bello ricordare l'interessante relazione che Luigi ci ha donato nella recente riunione rotariana del 25 settembre 2018 dedicata al crollo del ponte di Genova. Grazie, sei stato chiarissimo.

A tale proposito consiglio i lettori di vedere il bollettino numero 1400, inviato ai Soci ai primi di ottobre 2018, del nostro Club per osservare a pagina 2 le ultime fotografie di Luigi durante e dopo la relazione. Inoltre Vi invito e rileggere il testo del bollettino redatto dal socio Carmelo Maccarone dedicato alla figura professionale di Luigi: merita perché è un bell' elogio al nostro socio che non è più con noi.



Ed ora solo alcuni ricordi sul generoso operato di Luigi come Rotariano. Uomo dalla genuina intelligenza, capiva le necessità del nostro Club rendendosi sempre disponibile, impegnandosi negli incarichi e nelle mansioni fondamentali al buon funzionamento del Club. Più volte Segretario e Prefetto. Poi presidente e poi ancora Segretario. Organizzatore di eventi e di partecipazioni alle iniziative finalizzate sempre all'aiuto e al bene degli altri e per affrontare i più svariati problemi della loro vita. Ed ora un pensiero alla Sua tanto amata famiglia la quale sa quanto Luigi fosse apprezzato e rispettato ovunque ed è per questo che con grande affetto ci stringiamo alla famiglia in un enorme abbraccio.

Un caro saluto

Pietro Moiola

FILIPPO CRIPPA SARDI

Luigi ci aspetta ora un po' più in là...un po' più avanti, nella sede ultraterrena del nostro Club, dove tanti altri straordinari soci continuano a ritrovarsi.

Luigi, straordinario, lo era per davvero!

Dotato di naturale eleganza e raffinatezza, sapeva dire ogni cosa con garbo e sottile (e, talvolta, fulminante) arguzia.

La sua autorevolezza gli derivava proprio dalla solennità che le sue parole immediatamente acquistavano nel momento in cui, scandite sempre con pacatezza e quasi sottovoce, si scolpivano nel convivio.

Non ricordo mai un suo intervento che non fosse pertinente, motivato ed educato. Aveva il grande talento della sintesi nell'esposizione, era "tacitiano" e perciò (dal mio punto di vista) ancora maggiormente apprezzabile come interlocutore.

Aveva infatti rispetto per le parole, non ne abusava.

Penso che Luigi sia stato un grande rotariano, un esempio luminoso; un testimone prestigioso di un'epoca del Club ormai consegnata al mito ed all'epica.

Era anche un fine diplomatico.

Ricordo benissimo quando, da poco tempo io entrato nel Club, mi si avvicinò all'assemblea di fine Novembre e mi disse: "...S'era pensato a te come Presidente..." lasciando in sospensione la frase e guardandomi dritto negli occhi.

Io, preso alla sprovvista, d'istinto declinai l'offerta ma lui riprese: "Non preoccuparti, non è la fine del mondo...".

Non seppi allora dire di no, a patto però che lui fosse Prefetto e mi iniziasse alle sottigliezze dell'importantissimo (e ormai spesso trascurato, ma i tempi sono effettivamente diversi) cerimoniale rotariano.

Lui mi ringraziò e accettò. Fu il mio "Virgilio" tra le cose rotariane.

In quell'occasione nacque un'amicizia durata sino a quando, qualche settimana fa, mi telefono cortesemente per sincerarsi dopo i nubifragi in Liguria.

Grazie Luigi per la tua amicizia, per quanto mi hai insegnato e per quanto hai rappresentato con lo stile di vita di cui hai dato sempre prova.

FCS

CARMELO MACCARONE

Ero appena entrato nel Bergamo Nord ed il Rotary era in crisi. Qualche cervellone, di quelli che di là dal mare studiano per governare, aveva pensato di risollevarne le sorti ideando l'istituzione (o il rilancio, non ricordo) delle Commissioni. I Rotariani di lungo corso, da sempre abituati ad agire senza bisogno di nessuna investitura particolare, non ammettevano grande importanza alla geniale innovazione e si chiedevano che cosa dovessero fare e come dovessero operare in concreto questi enti dal nome inquietante. In un clima di accesa discussione, come avveniva un tempo, il Presidente di turno (sono in dubbio tra Fabio e Filippo) decise che le Commissioni dovevano essere costituite e rese operative, per cui affidò la presidenza di una di queste a Luigi Nusiner. E' scandaloso che non mi ricordi che Commissione fosse, ma così è, non essendo mai stato un ragazzo diligente. Quello che ricordo perfettamente è che, allora come ora, si discuteva intorno alla scarsa partecipazione dei soci alle attività del Club ed il Consiglio aveva pensato di affidare a questa Commissione, di cui nel frattempo ero stato chiamato a far parte, il compito di condurre una indagine sulle aspettative dei soci stessi e sulle ragioni della loro palese disaffezione. Manco a dirlo non ricordo chi fosse il terzo membro, ma è certo che non sapevamo da che parte cominciare e che cosa fare concretamente. Luigi, da buon ingegnere, affrontò il problema con calma e metodo, preoccupato soprattutto di metterci a nostro agio e alla fine fummo in grado di presentare al Consiglio una relazione dettagliata e completa sulle lagnanze dei soci, sui loro desiderata e, ciò che più conta, sulle iniziative da assumere per farli partecipare alle conviviali ed alle iniziative del Club. Fin qui tutto normale, mia madre avrebbe detto che avevamo fatto una parte del nostro dovere. Il bello venne quando, nonostante l'impegno e la solerzia del Presidente nell'accogliere le istanze dei soci, tutto rimase come prima, gli indifferenti, ancorchè costantemente polemici, rimasero assenti ed i partecipi continuarono ad essere costruttivamente presenti. Ovviamente mi inalberai, chiesi in Consiglio che questi comportamenti irraguardosi nei confronti del lavoro da noi fatto venissero adeguatamente stigmatizzati e alla prima occasione non mancai di mettermi in mostra, esprimendo il mio disappunto con la solita, rustica enfasi. Luigi non aveva condiviso né contrastato le mie prese di posizione, per cui un martedì sera, alla fine della conviviale, mi sentii in dovere di spiegargli a quattr'occhi

perché, pur essendo un semplice membro, avevo espresso con tanto accanimento le ragioni della Commissione. Mi guardò senza dire nulla con il suo sguardo dolce e sereno e stringendosi nelle spalle mi sorrise in un gesto di muta rassegnazione. Con un solo sguardo mi aveva fatto capire, non solo che così vanno le cose del mondo e che siamo troppo piccoli per poterle cambiare, ma soprattutto che una "excusatio non petita" equivale ad una "accusatio manifesta" e che il dissenso avrei potuto manifestarlo diversamente. Come ben sanno quelli che mi conoscono, non ho imparato la lezione, ma da ultimo me ne sono fatto una ragione riconoscendo per vero e sacrosanto il detto secondo cui signori si nasce. Luigi era un signore, un vero signore e come tale si è sempre comportato; io sono un campagnolo e tale rimarrò, potendo solo aspirare a migliorarmi, cercando di imitarlo. Ciao Luigi

Carmelo

MAURIZIO FACCHIN

Grazie.

Caro Luigi, in questo triste momento, il sentimento che mi pervade non è di dolore per la tua scomparsa ma di fortuna, la fortuna di averti conosciuto, ed è per questo che quello che sento di fare, è dirti grazie dal profondo del cuore perché una persona come te, non si può salutare, ma si deve ringraziare.

Io, più fortunato di altri, lo voglio fare per l'amicizia che mi hai donato e per l'affetto che mi hai sempre dimostrato.

Ho potuto apprezzare la tua innata signorilità e la tua infinita bontà d'animo.

La tua eleganza nell'eloquio si è sempre sposata con la semplicità dei tuoi gesti e dei tuoi pensieri e questo, per me e per tutti quelli che ti hanno conosciuto, ha sempre rappresentato un grande esempio ed un importante monito.

Sei stato un socio, un esempio di vita ma, soprattutto, sei stato un amico.

In questi anni vissuti insieme nel nostro amato Club, non mi hai mai fatto mancare il tuo sostegno ed i tuoi preziosi consigli. Lo hai fatto con serenità, senza mai farmi pesare il tuo sapere e la tua immensa esperienza di vita.

Ricordo ancora la tua viva e sincera emozione quando, da presidente del nostro Club, ho avuto il piacere di

consegnarti la meritatissima Paul Harris Fellow, con una motivazione che ben esprime quello che hai rappresentato per tutti noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerti:

Dal 1985 socio attivo e propositivo del Club, ha fatto della sua signorilità e della sua educazione elementi distintivi di tutte le sue azioni. Ha svolto, con capacità e passione, numerosi incarichi all'interno del Club ma, soprattutto, non ha mai fatto mancare al Club il suo amore e la sua dedizione, neanche nei momenti difficili. Una grande persona, un grande esempio per tutti, un Rotariano vero. Caro Luigi, questa Paul Harris Fellow è sì il riconoscimento e la gratitudine per la tua oltre trentennale appartenenza al Club ma, soprattutto, vuole essere il segno della nostra stima, della nostra amicizia e del nostro affetto.

La mia voce tremolante nel leggere la motivazione di questo importante e doveroso riconoscimento che il nostro Club ti doveva, ha trovato conforto nel tuo sguardo felice e giustamente orgoglioso e le lacrimucce che sono scappate ad entrambi, sono state unite dall'abbraccio che ci siamo dati la cui forza emotiva non mi ha mai abbandonato e mai mi lascerà.

Continuerò a pensarti positivo e propositivo, sempre pronto a regalare saggezza, parole e gesti di conforto.

Le persone come te sono i doni che la vita ci offre.

Caro Luigi, per tutto questo e molto altro che porto nel cuore il mio non potrà mai essere un saluto ma è solo un semplice ma sentito ringraziamento.

Grazie Luigi.

Maurizio



ALBERTO LONGO

L'asprezza del trapasso collide con la delicatezza della vita. Trattare di Luigi al passato non ha senso né logica perché egli non ha mai avuto -ai miei occhi- dimensione temporale finita.

Di Lui ho immagine gradevole della integrità etica ; ho dimensione fluida del suo guardare oltre; ho percezione nitida di una continuità di testimonianza su quello che per lui è il Rotary e quello che dovrebbe essere anche per noi. Aiutaci Luigi ad assomigliarti nel dimenticare il nostro ego; aiutaci a comprendere che servizio è affermazione di esistenza e poco vale l'effimero risultato dell'oggi se non diventa tappa per costruirei domani. Dovunque tu sia e comunque tu la pensi rappresenti per il Bergamo Nord il senso di appartenenza e di questo te ne sono (siamo) grato (i).

Alberto

